

Dedicato all'80° della Sezione di Varese

LA NOSTRA STORIA

Il territorio del Varesotto, situato a cavallo della grande pianura del Po e le prime alture della catena alpina lepontina, è caratterizzato da valli amene, coperte da vegetazioni lussureggianti. Numerose risultano le testimonianze di coloro che le hanno abitate o che vi sono passati, in guerra e in pace: soldati, mercanti e pellegrini hanno lasciato tracce della loro cultura e della loro fede.

La città di Varese e tutto il Varesotto devono la loro storia e le loro bellezze naturali alla particolare posizione geografica che li rese famosi nei secoli. Dal centro cittadino di Varese e dalle sponde del lago omonimo sino alle alture del Campo dei Fiori, restano immutate le testimonianze di un passato di villeggiatura per l'aristocrazia e per le famiglie dell'alta borghesia milanese. Da palazzo Estense, con i suoi giardini simili ai più estesi giardini viennesi, risalendo le numerose colline del centro e dei dintorni è tutto un fiorire di parchi, mentre il "Liberty" delle splendide dimore biancheggia a illuminare le più antiche residenze.

I nostri gruppi sono disseminati attorno al monte Campo dei Fiori, nella Val Ceresio, sulla sponda lombarda del Verbano, attorno al lago di Varese e nella parte bassa e industriale della Provincia.

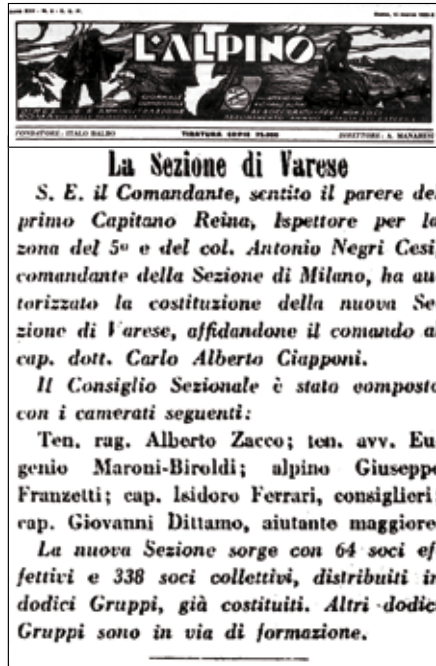
La tradizione alpina di Varese risale al lontano 1875 quando, nel primo ordinamento dei neonati "Battaglioni Alpini", la città ebbe l'aristocratico privilegio di dare il suo nome al battaglione "Varese", costituito dalla 10^a, 11^a e 12^a compagnia.

Nel gennaio del 1922, per conservare in tempo di pace i legami di cordialità e fratellanza che si sono stretti tra coloro che hanno partecipato alle più aspre prove durante la prima guerra mondiale, un gruppo di Alpini ebbe l'iniziativa di costituire una sezione circondariale dell'A.N.A., senza però portare a compimento l'opera.

Nel luglio 1923 cinquecento Alpini di Laveno, Angera e Varese, partecipano a Intra a un raduno organizzato da quella Sezione.

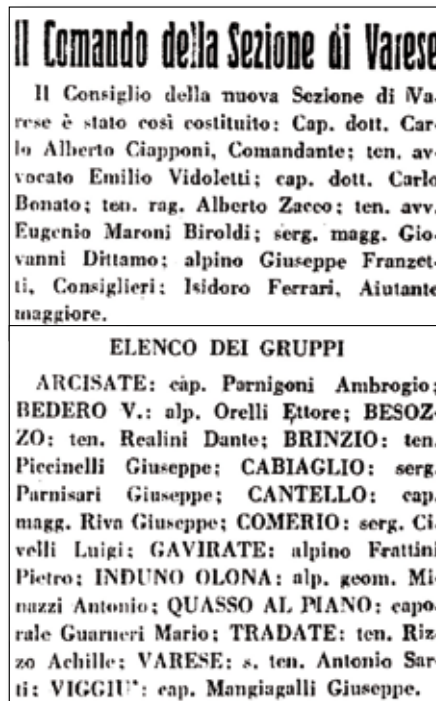
Nel luglio del 1924 tre "penne" di Varese scrivono a "L'Alpino" una briosa corrispondenza scarpona. Dalla cronaca appare che venne organizzata una serata con la proiezione di una pellicola sull'Adamello, alla quale fece seguito un concerto della Corale Varesina. A conclusione dell'iniziativa, e dopo aver pagato tutte le spese, rimasero loro in tasca lire italiane seicentosessantatré e quaranta centesimi, che furono immediatamente inviate al Fondo degli orfani alpini, esistente presso la Sede Nazionale (già allora i nostri predecessori avevano il senso della solidarietà).

Della costituzione della Sezione non si parla sino all'anno 1930, allorché



Da "L'ALPINO" del 15 marzo 1932

nella riunione dei capitani delle sezioni lombarde, tenutasi a Milano il 21 settembre 1930 per la delimitazione delle varie circoscrizioni territoriali, venne proposta la costituzione della nuova sezione di Varese, in considerazione del fatto che nella Provincia esistevano già una ventina



Da "L'ALPINO" del 1 aprile 1932

di Gruppi Alpini molto attivi. Il Gruppo di Cantello appare già costituito nel 1921, mentre nel 1929 avviene la costituzione delle sottosezioni di Busto Arsizio e di Gallarate e del Gruppo di Laveno.

La Sezione di Varese venne quindi costituita ufficialmente il 1° marzo 1932 con 12 gruppi, a cui se ne aggiunsero immediatamente altri 4. I Soci iscritti al 30 settembre 1932 erano 620, primo presidente fu designato il capitano dott. Carlo Alberto Ciapponi.

Nello stesso anno la Sezione con 227 Alpini partecipa all'Adunata Nazionale di Napoli, ad Aosta per la Consegnà delle drappelle al Comando del 4° Reggimento Alpini ed al 1° Gruppo "Aosta" d'Artiglieria alpina.

I Gruppi offrono il loro contributo per l'erezione a Cassano d'Adda del monumento al generale Perrucchetti.

Nel 1933, pellegrinaggio sull'Ortigara e nel 1934 riunione dei presidenti al rifugio Contrin.

All'Adunata Nazionale del 1935 a Tripoli la Sezione era rappresentata dal presidente Mangiagalli, dal cappellano don Riboni e da 18 soci.

Gli anni tra la fine delle operazioni sul fronte etiopico e l'apertura del secondo conflitto mondiale, 1935-1940, furono per la sezione di Varese decisivi agli effetti della rinascita e di un rilancio organizzativo. Nel 1937 giunge alla presidenza Alberto Zacco, veneto di origine ma di scuola milanese, ufficiale di complemento degli Alpini, che aveva nel sangue voglia e capacità di organizzare e trascinare; era affiancato dal dinamico primo cappellano don Antonio Riboni, sergente maggiore di artiglieria alpina. Sorsero poi molti altri Gruppi, dando vivacità a tutta la Sezione. Alla fine del 1937 i Soci erano così saliti a 1.120.

E poi la seconda guerra mondiale, 1940-1945, alla quale l'Italia e gli italiani erano del tutto impreparati.

In quel duro periodo la vita della Sezione inevitabilmente si affievolì, svolse puramente compiti assistenziali, anche perché molti soci furono chiamati alle armi. Nella drammatica contabilità delle vicende, Alpini iscritti perdevano la vita, Alpini di leva preparavano i ranghi futuri dell'Associazione.

Una indimenticabile e commovente manifestazione si svolse nel maggio del 1941 al Grande Albergo "Colle dei Campigli" di Varese, trasformato in ospedale militare: oltre 400 Alpini della Sezione (ognuno dei quali recava un dono), resero visita ai feriti di guerra, portando il fraterno saluto ed il fervido augurio di tutte le penne nere varesine

La nostra storia

(segue da Pag. I)

Nel 1946 riprendeva la vita associativa e il 25 maggio 1947 venne ricostituita ufficialmente la Sezione, Presidente Alberto Zacco.

Il 24 aprile 1949 il raduno interregionale di Varese vide riuniti migliaia di Alpini, provenienti dalla Lombardia e dal Piemonte. Il sottosegretario alla Difesa On. Luigi Meda, dopo aver portato il saluto del Governo consegnò la medaglia d'Argento al Valore militare alla memoria dell'Alpino Gildo Zanella, del Capitano Dorligo Albisetti, del sottotenente d'artiglieria Carlo Pandolfi; la medaglia di bronzo al Valor Militare, al Sottotenente Daniele Podestà e la Croce di Guerra al Valore militare al Ten. Riccardo Brudaglio e al Ten. Carlo Garassino.

Gli onori militari furono resi da un Btg. del 68° Fanteria e da una Compagnia del 6° Alpini proveniente da Merano, con una sezione del Gruppo Bergamo di Artiglieria.

Da allora fu un susseguirsi di iniziative: si ricostituirono molti Gruppi, cui se ne aggiunsero di nuovi; vennero realizzate nuove sedi di gruppo, mentre iniziò una intensa attività di restauro di chiesette, erezione di monumenti e realizzazione di opere a carattere sociale.

Nel 1956 la Sezione contava 49 Gruppi e 2.151 soci.

Nel Maggio 1958 venne pubblicato un numero unico del giornale sezionale "PENNE NERE", distribuito gratuitamente a tutti i soci.

La sede della Sezione era soggetta a continui traslochi e, di volta in volta, passò da via Dante al Caffè Firenze in piazza della Repubblica, poi nel cortile di via Lonati, ospite della "Militari in Congedo".

Il 28 febbraio 1959 la sede venne trasferita nella vecchia casa "Caprera" di via San Francesco d'Assisi.

In occasione dell'inaugurazione venne benedetto il Vessillo Sezionale.

La manifestazione, svolta in concomitanza con il Festival Internazionale dei Canti della Montagna, vide la partecipazione di oltre 90 Gruppi.

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, davanti al Palazzo Comunale, passò in rassegna gli Alpini e si intrattenne con le autorità, salutato da entusiastiche acclamazioni.

All'inizio del 1971, gli Alpini varesini e varesotti, ebbero una nuova e confortevole Sede di via degli Alpini, donata generosamente dalla famiglia Bonazzola-Castelli e ristrutturata con il concorso di Gruppi e Soci. In quell'anno si contavano 3.266 tesserati.

Ma era al Sacro Monte e Campo dei Fiori, la montagna sacra per eccellenza, dove avvenivano le cerimonie più toccanti degli Alpini.

Per iniziativa voluta del nostro cappellano sezionale, Mons. Tarcisio Pigionatti, nel 1974 furono rimesse a nuovo le tre Croci ed inaugurata la via Sacra, a ricordo dei Caduti senza Croce. Da allora, ogni 15 di agosto, con una sobria ma solenne

cerimonia vengono ricordati i "Caduti senza Croce" sparsi in tutto il mondo.

Il 22 settembre 2000, alla presenza del Card. Martini arcivescovo di Milano e dei vescovi mons. Macchi e mons. Ferrari, in una serata gelida ma sotto un cielo stellato, gli Alpini della Sezione esaudendo un desiderio del compianto cappellano mons. Pigionatti parteciparono al pellegrinaggio indetto per ricordare il centenario della collocazione delle Tre Croci sulla nostra montagna.

Al Santuario del Sacro Monte, dove in tempo di guerra si recavano a piedi le mamme per pregare, gli Alpini collocarono un'urna contenente la terra di Russia, che venne poi custodita come una reliquia. Dal 26 gennaio 1988, ogni anno viene ricordato il sacrificio dei Caduti in Russia con una suggestiva fiaccolata dalla Prima cappella al Santuario a cui segue una solenne messa

Impegnativa ma sentita dai "Veci" e dai "Bocia" e dagli amici, fu l'operazione del Friuli, che vide i nostri Alpini e simpatizzanti dare con generosità un fraterno aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto del 1976. Per oltre tre mesi quasi 400 volontari della sezione hanno dato aiuto alle famiglie di Cavazzo Carnico.

Per quanto realizzato in Friuli, alla Sezione è stata attribuita da parte della Famiglia Bosina l'ambita "Girometta d'oro", massimo premio che viene assegnato in Varese.

Il 15 ottobre 1978 fu inaugurata ufficialmente l'attuale Sede della Sezione, in occasione della consegna della Medaglia d'Oro al Valore Civile concessa all'A.N.A. dal Presidente della Repubblica per gli interventi in Friuli.

Anche in occasione della "Operazione Sorriso" gli Alpini della sezione di Varese si impegnarono compatti, sia nella raccolta di fondi, sia con il gruppo di volontari che prestarono la loro opera a Rossosch, per la costruzione dell'asilo.

Nel 1990 una grande manifestazione alpina fu organizzata in Varese: raduno del 5° Alpini, del 2° e del 5° Artiglieria di Montagna e contemporaneamente il giuramento solenne degli Alpini del 3° scaglione 1990 della Brigata Orobica.

Gli Alpini in armi ritornarono a Varese dieci anni dopo, accolti dalla città con il calore di sempre. Erano gli Alpini del 10° Scaglione V.F.A. che l'11 novembre 2000 in piazza della Repubblica prestarono giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana, al cospetto della bandiera del 5° Reggimento Alpini.

Rimarchevole il fraterno aiuto prestato



Varese, 20 maggio 1990 - Giuramento solenne degli Alpini della Brigata Orobica, in occasione del Raduno del 5° Alpini, del 2° e del 5° Artiglieria da Montagna

a don Carlo Gnocchi sin dall'inizio della sua "Grande Opera", agli handicappati e ai bisognosi e la formazione all'interno di alcuni Gruppi di nuclei di Donatori di sangue (AVIS) e donatori di organi (AIDO).

L'attenzione degli Alpini varesini a ricordo dei nostri Alpini in armi, è giunta anche alle popolazioni di Homoine in Mozambico, dove sono stati inviati un mulino per la macina di grano e cereali, una mini-risiera per la pulizia del riso e, recentemente, un contributo finanziario per le popolazioni colpite da una tremenda alluvione.

Nell'anno 2001 il Consiglio sezionale ha deliberato l'istituzione del "Fondo di Solidarietà Alpina" intitolato a mons. Tarcisio Pigionatti, a favore dello sviluppo culturale della gioventù. La prima borsa di studio è stata consegnata ad un giovane studente Ugandese.

Nell'anno 2009, dal 10 al 31 marzo, un gruppo di Alpini e Amici degli Alpini sono stati in Ucraina ad Odessa per effettuare lavori straordinari presso un Asilo.

Dopo il terremoto in Abruzzo 137 volontari, Alpini e Amici degli Alpini, sono intervenuti in aiuto alla popolazione, per la presenza totale di 1.100 giornate. Sono inoltre stati raccolti € 56.000,00

A Milano il 25 ottobre grande è stata la partecipazione degli Alpini della Sezione alla cerimonia di Beatificazione di Don Carlo Gnocchi.

Nell'anno 2010 nostri volontari hanno prestato la loro opera per la costruzione della chiesa di Fossa in Abruzzo.

Un gruppo di Alpini della Zona 9 hanno collaborato con la CRI di Varese alla costruzione di una residenza per anziani a Navelli in Abruzzo.

Su richiesta dell'Amministrazione della Provincia, i Gruppi della Sezione hanno iniziato a svolgere servizio per il presidio all'Eremo di Santa Caterina del Sasso Ballaro (Leggiano), alternandosi a turni con la Sezione di Luino.

Dal 1980 viene ogni anno indetta la "Giornata della Riconoscenza" e assegnato il Premio della Bontà "Pà Togn", in ricordo del primo cappellano della Sezione.

La nostra Sezione non è mai mancata alle Adunate Nazionali, sia nelle città vicine che lontane.

Attuale organico della Sezione

(al 31/12/2011)

- Gruppi n° 77
- Alpini n° 4.054
- Amici degli Alpini n° 1.649

I NOSTRI CREST



**ZONE E GRUPPI
DELLA SEZIONE DI VARESE**

Zona 1

Brinzio, Cantello, Capolago, Lozza, Malnate, Varese

Zona 2

Arcisate, Besano, Bisuschio, Brusimpiano, Cuasso, Induno Olona, Marzio, Porto Ceresio, Saltrio, Viggiù Clivio

Zona 3

Albizzate, Besnate, Bolladello, Cairate, Cardano al Campo, Cassano Magnago, Gallarate, Jerago, Oggiona S. Stefano, Quinzano S. Pietro

Zona 4

Angera, Arsago Seprio, Golasecca, Ispra, Mornago, Sesto Calende, Somma Lombardo, Vergiate

Zona 5

Azzate, Brunello, Carnago, Caronno Varesino, Castronno, Gazzada Schianno, Morazzone, Solbiate Arno

Zona 6

Barasso, Bardello, Biandronno, Brebbia, Comerio, Gavirate, Travedona - Monate

Zona 7

Bogno di Besozzo, Caravate, Cardana di Besozzo, Cocquio Trevisago, Gemonio, Laveno Mombello, Leggiuno Sangiano, Monvalle

Zona 8

Abbate Guazzone, Castiglione Olona, Cislago, Lonate Ceppino, Tradate, Vedano Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore

Zona 9

Caronno Pertusella Bariola, Cislago, Origgio, Saronno, Uboldo

Zona 10

Busto Arsizio, Castellanza, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, San Macario, Solbiate Olona

**PRESIDENTI
DELLA SEZIONE DI VARESE**

Carlo Alberto Ciapponi

1932-1934

Giuseppe Mangiagalli

1934-1937

Alberto Zacco

1937-1939 1940-1943

1947-1950

Guido Castellari

1939-1940

Antonio Sarti

1950-1952

Carlo Maria Bonaldi

1952-1953

Fausto Massaris

1953-1955

Guglielmo Orengo

1955-1956

Sandro Sorbaro Sindaci

1956-1971

Franco Mazzuchelli

1971-1973

Giacomo Ferrero

1974-1992

Francesco Bertolasi

1993 a oggi

LE NOSTRE MEDAGLIE D'ORO



ZUCCHI GIAN LUIGI

Soldato Arditi

**MEDAGLIA D'ORO
AL VALOR MILITARE "ALLA MEMORIA"**

MOTIVAZIONE

"Volontario di guerra diciassettenne, si offrì di far parte di un gruppo di arditi che doveva eseguire una incursione nelle linee nemiche. Primo si lanciò all'attacco e, combattendo con la baionetta e con le bombe a mano, fu di esempio ai compagni che, alla fine sopraffatti dovettero ritirarsi. Accortosi che l'ufficiale comandante era rimasto in mano nemico, invitò i compagni a seguirlo e slanciatosi di nuovo sui nemici impegnava una lotta corpo a corpo. Riuscito ad avvicinarsi al proprio ufficiale mentre un soldato austriaco stava per vibrargli un colpo di baionetta, prontamente slanciavasi e, facendo scudo del proprio corpo al suo superiore, riceveva in pieno il colpo a lui diretto. Ferito a morte, sul punto di esalare l'animo generoso, trovava ancora la forza per gridare: Viva l'Italia!".

Valderoa, 15 gennaio 1918



GIANI NICOLO'

**MEDAGLIA D'ORO
AL VALOR MILITARE "ALLA MEMORIA"**

MOTIVAZIONE

"Volontariamente, come aveva fatto altre volte, assumeva il comando di una forte pattuglia ardita, alla quale era stato affidato il compito di una rischiosa impresa. Affrontato da forze superiori, con grande ardirementò le assaltava a bombe a mano, facendo prigioniero un ufficiale. Accerchiato, disponeva con calma e superba decisione gli uomini alla resistenza. Rimasto privo di munizioni, si lanciava alla testa dei pochi superstiti, alla baionetta, per svincolarsi. Mentre in piedi lanciava l'ultima bomba a mano ed incitava gli arditi con il suo eroico esempio, al grido di "Avanti Bolzano! Viva l'Italia", veniva mortalmente ferito. Magnifico esempio di dedizione al dovere, di altissimo valore e di amor di Patria

Punta Nord - Mali Scindelli (Fronte Greco), 14 marzo 1941

I NOSTRI DECORATI

69 Medaglie d'Argento
83 Medaglie di Bronzo

PENNE NERE

Periodico della Sezione Alpini di Varese Direzione Via S. Francesco - Varese	Anno 1 - Numero 1 gratis ai Soci	Settembre 1970	Spedizione in abbonamento Postale Gruppo IV Pubblicità inferiore al 70%
---	-------------------------------------	----------------	---

ANNO 1 - NUMERO 1

Sandro Sorbaro Sindaci

La nostra è una famiglia che va alimentando in espansione i propri ideali, e che dagli stessi è alimentata. Ideali semplici, ma di sostanziale valore

no è differente da quella dell'altro che gli sta accanto, ma ogni cuore di Alpino è identico a quello dell'altro. Di cento, di mille, di tutti. Questo battito

Chi sente e realizza secondo il sentimento, ha la serenità che gli deriva dalla sicurezza del possesso del beneficio della verità. Noi siamo i figli della

quali forse siamo inguaribili.

L'essenziale è cercar di fare bene. La famiglia è però cresciuta, e salta fuori l'esigenza di trovare

PROTEZIONE CIVILE



L'Unità di Protezione Civile della Sezione Alpini di Varese viene presentata ufficialmente nell'anno 1991 ai Giardini Estensi di Varese (anche se già operante da un paio d'anni) alla presenza, tra le altre Autorità civili, dell'Onorevole Giuseppe Zamberletti, padre della Protezione Civile italiana, nata praticamente con il terremoto del Friuli nel 1976.

L'Unità è suddivisa, al suo interno, nei vari settori di specialità (logistico, antincendio boschivo, sommozzatori, soccorso in montagna, ergotecnico) anche se poi sul campo, al momento pratico, non esistono differenziazioni ma tutti si adoperano per la migliore riuscita delle operazioni in corso.

Fin dalla sua nascita l'Unità di Protezione Civile, composta attualmente da circa 280 Volontari, si è distinta per la molteplicità e varietà di interventi effettuati, mirati soprattutto alla salvaguardia dell'ambiente ed alla prevenzione degli incendi boschivi, riscuotendo il plauso e l'ammirazione delle Autorità e delle Amministrazioni che hanno avuto modo di vederla operare con professionalità e competenza.

L'organizzazione dell'esercitazione di raggruppamento "Prealpi Varesine '94", affidataci dalla Sede Nazionale su nostra richiesta, è stata un'esperienza notevole ed ampiamente positiva che ha portato a "lavorare" sul territorio della nostra Sezione circa 1200 Volontari delle Sezioni lombarde ed emilano-romagnole.

Medesimo successo l'abbiamo ottenuto con la seconda edizione dell'esercitazione, la "Prealpi Varesine 2003", che ha riscosso ancora una volta il plauso e l'ammirazione dei Volontari e delle Autorità intervenute. Naturalmente, a nostra volta, abbiamo sempre partecipato con un adeguato numero di Volontari alle esercitazioni intersezionali (con cadenza annuale) organizzate a turno dalle Sezioni del secondo raggruppamento del quale facciamo parte.

Tutti questi interventi, hanno portato l'Unità ad un alto grado di capacità organizzativa ma soprattutto operativa, oltre che ad un notevole affiatamento tra le varie sue componenti, permettendo all'Unità stessa di operare con immediatezza e precisione nelle numerose emergenze (elencate a parte) alle quali è stata chiamata dalle Autorità competenti.

Numerosi e di grande rilievo sono anche gli interventi di antincendio boschivo effettuati dalle nostre squadre A.I.B. che si sono sempre distinte per la loro professionalità e competenza. Il riconoscimento di questa preparazione ci viene dal turno di avvistamento A.I.B. che effettuiamo annualmente nel periodo estivo in Liguria. Ultimamente, dopo uno specifico corso di preparazione, è operante anche una squadra A.I.B. elitrasportata.

Il raggiungimento di questi importanti traguardi è stato comunque grazie al notevole aiuto ed all'appoggio incondizionato dei vari Consigli sezionali che si sono succeduti nell'arco degli anni, così come indispensabili sono stati gli aiuti finanziari di parecchi Gruppi della Sezione che ci hanno permesso il raggiungimento della più completa autosufficienza ed autonomia sia nel settore logistico che nella attrezzatura puramente operativa.



1976 Terremoto in Friuli - Gli Alpini della Sezione di Varese partecipano all'attività del Cantiere N° 9, a Cavazzo Carnico

PREMIO PATOGN ALBO D'ORO

ANNO	PREMIATI	GRUPPO
1980	Gruppo Alpini di Viggiù	Viggiù
1981	Alpino Gianluigi Parini	Brusimpiano
1982	Valeria Giacomini	Quinzano S. Pietro
1983	Gruppo Alpini Caronno Pertusella Gruppo Alpini Castiglione Olona	
1984	Don Nicola Daverio	Abbiate Guazzone
1985	Alpino Antonio Porrini	Bogno di Besozzo
1986	Ten. Alp. Dr. Romolo Monti	Cardano al Campo
1987	Don Tarcisio Pigionatti	Varese
1988	Alpino Giulio Bardelli Alpino Giacomo Fanchi	Capolago Cassano Magnago
1989	Padre Oreste Cerri	Vergiate
1990	Alpino Battista Paletti	Busto Arsizio
1991	Alpino Paolo Tolo	Gazzada
1992	Gen. Giacomo Ferrero	Varese
1993	Alpino Egidio Barban	Samarate
1994	Alpino Gianni Rusconi	Gallarate
1995	Alpino Giampiero Saporiti	Carnago
1996	Alpino Luigi Cremona	Venegono
1997	Alpino Armando Speroni	Varese
1998	Alpino Carlo Ceresa	Cassano Magnago
1999	Alpino Luigi Capiello	Gavirate
2000	Nucleo di Protezione Civile	Sezione di Varese
2001	Alpino Cataldo Nuovo	Bogno di Besozzo
2002	Alpino Sergio Bianchi	Angera
2003	Alpino Sarajevo Albisetti	Tradate
2004	Alpino Adriano Frignati	Gemonio
2005	Alpino Siro Fontanella	Varese
2006	Gruppo Alpini e volontari	Veduggio Olona
2007	Mo. Arturo Paccioretti	Busto Arsizio
2008	Art.M. Giuseppe Bevilacqua	Laveno Mombello
2009	STen. Remo Brazzelli (a.m.)	Busto Arsizio
2010	Alpino Vitaliano Mascioni	Varese
2011	Ten. Alp. Prof. Nelson Cenci	Cologno (BS)



Il bassorilievo raffigurante don Antonio Riboni "Pa' Togn", che ogni anno viene consegnato al vincitore